HOTEL DI DESIGN

CRAIG GREEN

GRETA FERRO

N.K. JEMISIN

Esquire

MAN AT HIS BEST

N.7 NOVEMBRE 2019

ITALIA

9 772611 783009 90007

EURO 6,50

PREZZI ESTERO:
AUSTRIA €9,00 – BELGIO €9,00
FRANCIA €11,00 – PORTOGALLO €8,50
GERMANIA €11,50 – SPAGNA €8,50
STATI UNITI $12,00
SVIZZERA ITALIANA CHF 12,00

22-11-2019
BIMESTRALE

EWAN McGREGOR

Tra *Doctor Sleep* e *Birds of Prey*, è la stagione del ritorno di uno dei più grandi di sempre. Senza dimenticare Obi-Wan...

CONSIGLI PER UNA VI MIGLIORE

L'ascesa cult di Lakeith Stanfield

Il mito di Le Mans

Karl Ove Knausgård

Champagne superstar

+ 25 pagine di specialone orologi!

Ewan McGregor indossa Levi's e occhiali Oliver Peoples

Nuovo Hotel Paradiso

Oltre lo stereotipo del vecchio albergo italiano di lusso, una nuova generazione di proprietà sta cambiando le regole della *haute hôtellerie* italiana

Testo di Gloria Ghiara

C'È UNO STEREOTIPO che faremmo bene a mandare in frantumi: quello che lega, invariabilmente, l'immagine di un 5 stelle italiano al classico palazzo storico, tutto fregi e mura che trasudano storia. E, invece, anche in Italia è finalmente iniziata una nuova era del lusso: quella dell'hotel di design, contemporaneo e prezioso. Certo è che, per proiettarsi nel Terzo millennio, la *haute hôtellerie* tricolore non poteva restare a lungo immobile nella sua comfort zone. A vivere esclusivamente di rendita, di affreschi e di *grand palais*. E così una new generation di proprietà si permette anche di osare, di infrangere le regole. Convoca e arruola archistar, si tuffa nel design contemporaneo, e si libera con disinvoltura anche di qualche cliché dell'albergo italiano di lusso old style, quelli stessi cliché che non piacciono nemmeno a noi, traveller di *Esquire*. Avete presente? Il servizio iperformale, che non fa sentire "a casa". Le divise con i galloni. La chiave della stanza appesa a un ninnolo da mezzo chilo, che puoi scordarti di metterla in tasca. E poi lei, sì, lo spauracchio: la famigerata moquette (!).

Le nuove parole d'ordine sono *slow living*, format unici, ricerca nei materiali – che offrono una chiave di lettura del territorio e, al contempo, lo valorizzano – design, tecnologia e un'offerta food&beverage tailor made. Talvolta stellata, sempre d'eccellenza. Ed è così che nascono i Nuovi Hotel Paradiso. Prendi Il Sereno Lago di Como, che già nel nome evoca weekend di contemplazione con vista sulle placide acque, segnalato dal *New York Times* tra i 25 hotel migliori al mondo: moderno e raffinato, si integra e dialoga con naturalezza nel paesaggio iconico del lago. O il siciliano Zash Country Boutique Hotel, che celebra l'incontro tra frammenti storici e contemporaneità. Tutt'altra via quella percorsa dal DoubleTree by Hilton Torino Lingotto, nello storico ex stabilimento Fiat, restituito alla città dopo il progetto di riconversione firmato da Renzo Piano. E poi, c'è la riscrittura dell'ospitalità di montagna del Vigilius Mountain Resort, in Alto Adige. Sì, siamo pronti a goderci il nuovo lusso contemporaneo.

Il Sereno Lago di Como

Via Torrazza 10, Torno (Co)

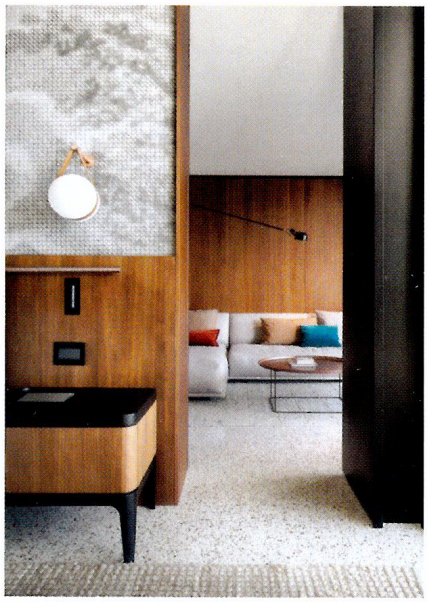
serenohotels.com/it/property/il-sereno

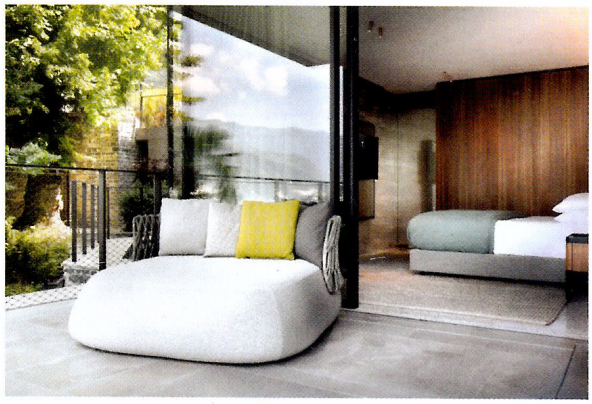
Architetto: Patricia Urquiola

Chef: Andrea Berton per il ristorante Berton al Lago.

Il must: una gita sul lago a bordo della *Grand Vaporina* dell'hotel, opera del cantiere locale Ernesto Riva, con gli interni firmati Patricia Urquiola.

APERTO NEL 2016 e subito diventato un must internazionale, Il Sereno scardina i canoni classici della zona del lago di Como con la sua architettura contemporanea in legno, pietra e vetro firmata da Patricia Urquiola e l'accoglienza elegante ma informale. Della vista del lago si gode da ogni angolo del luxury resort, in particolare dalle essenziali e accoglienti suite inondate di luce che paiono sospese sull'acqua. Iconica la grande scala custom made che domina la lobby, ma anche la scelta dei materiali, che celebrano il legame con il territorio, dal noce che rievoca gli scafi delle barche che hanno solcato nel tempo le acque del lago alla pietra moltrasina.





DoubleTree by Hilton Torino Lingotto

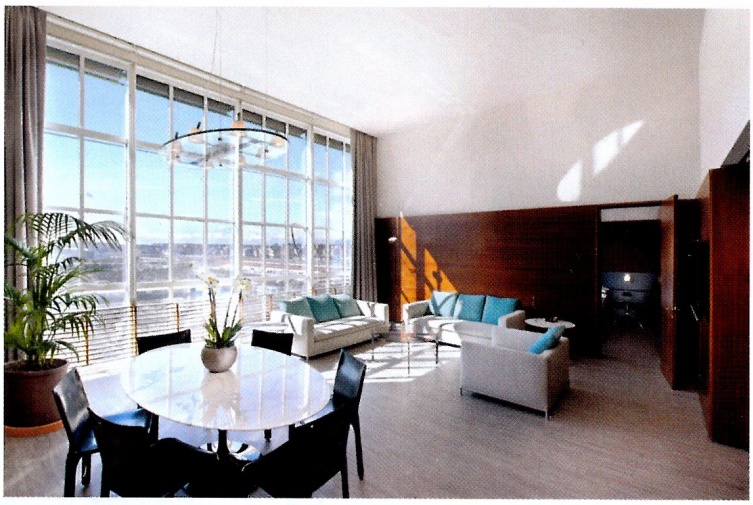
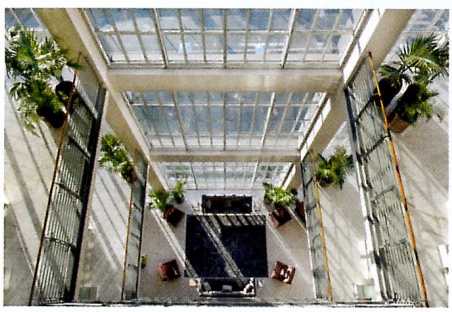
Via Giacomo Mattè Trucco 1, Torino

hiltonhotels.it/italia/double-tree-by-hilton-turin-lingotto

Architetto: Renzo Piano

Cucina tipica italiana servita a ogni ora del giorno al ristorante Tech.

Il must: la visita alla collezione d'arte dell'adiacente Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, con ingresso gratuito per gli ospiti dell'hotel.



L'ESSENZIALITÀ DELL'ARCHITETTURA post-industriale – con finestrature dal pavimento al soffitto, arredi minimal, pareti rivestite in legno di ciliegio e la luce naturale che inonda e scolpisce spazi immensi: un corpo centrale a tutt'altezza con soffitti alti più di 13 metri – si fa tempio dell'ospitalità di lusso, in una celebrazione del passato che culmina con la pista da collaudo sul tetto, ancora raggiunta dalle medesime rampe elicoidali che percorrevano le auto Fiat per i test. Su quella stessa pista, che ha visto sfrecciare Michael Caine al volante di una Mini nel classico del cinema *The Italian Job*, oggi gli ospiti fanno jogging con vista sulle Alpi. Al check-in, un biscotto caldo al cioccolato accoglie l'ospite per farlo sentire a casa.